



## LIBRI BELLICOSI

### **La guerra nelle pagine dei libri**

Scrivere della guerra può avere essenzialmente due scopi: esaltarla o deprecarla. Nell'antichità era il primo scopo quello più perseguito, pur non mancando accenni alla sua crudezza: nel De bello gallico (CLASS 878 CAE) Giulio Cesare cerca ovviamente anche di dare lustro alla propria figura - e potete confrontarlo con la valutazione di un altro protagonista di vicende belliche: Le guerre di Cesare di Napoleone (SCA 936.4 NAP) -, mentre un atteggiamento meno coinvolto e più descrittivo lo troviamo in Tucidide che racconta La guerra del Peloponneso (CLASS 888 THU). Atteggiamento del resto sempre più facile man mano lo scrittore è lontano dagli eventi: Sebastiano Vassalli in Terre selvagge, (NARR VAS Ter) descrive con limpida precisione eventi di più di duemila anni fa. La guerra viene criticata nei libri per le sofferenze che genera e per l'insensatezza con cui queste vengono richieste. Basta leggere Un anno sull'altipiano di Emilio Lussu (NARR LUS Ann), Il buon soldato Sc'Veik di Jaroslav Hasek (NARR HAS Buo), Niente di nuovo sul fronte occidentale di Erich M. Remarque (NARR REM Nie), per limitarci ad alcuni grandi romanzi classici su questo tema. Con la stessa finalità, ma raccontando con taglio saggistico la guerra e il suo impegno per contrastarla Gino Strada ha scritto Buskashi (SCA 958.1 STR). L'esperienza personale è spesso all'origine di capolavori sul tema. Basti ricordare Ernest Hemingway con Per chi suona la campana (NARR HEM Per) o Addio alle armi (NARR HEM Add), oppure Il sergente della neve di Mario Rigoni Stern (NARR RIG Ser), o anche Il partigiano Johnny di Beppe Fenoglio (NARR FEN Par). Nel descrivere la propria esperienza in Caduta libera, Nicolai Lilin (NARR LIL Cad) non risparmia la cruda realtà della guerra, ma il clima cameratesco dà al protagonista per la prima volta un senso di appartenenza familiare. Mentre Janek, il protagonista di Educazione europea di Romain Gary (NARR GAR Edu), affrontando l'orrore e l'odio, lascia crescere in sé l'amore e il rispetto per l'uomo.

La follia a cui la guerra può portare una mente umana è un tema affrontato e descritto magistralmente nel film Apocalypse now di Francis F. Coppola (MUL COP Apo), o sottilmente suggerito dalla struttura stessa del racconto in Comma 22 di Joseph Heller (NARR HEL Com). L'idea, il tentativo di mettersi nei panni del nemico richiede sicuramente un grande sforzo. Ci hanno provato Clint Eastwood dirigendo il film Lettere da Hiwo Jima (MUL EAS Let) e l'israeliano David Grossman scrivendo Con gli occhi del nemico (NARR GRO Con). Le vicende umane si intrecciano anche durante la guerra, aspetto colto dalla penna geniale di Lev Tolstoj in quell'impareggiabile affresco di un intero mondo che è Guerra e pace (NARR TOL Gue), e spesso la guerra segna la vita delle persone per molto tempo, come accade al protagonista di Yellow birds di Kevin Powers (NARR POW Yel) devastato dai sensi di colpa. Chi fosse interessato alle operazioni di spionaggio, il dietro le quinte della guerra, può leggere Il volo del calabrone di Ken Follett (NARR FOL Vol). Ogni guerra è anche un'opportunità economica, e questa realtà cruda è magistralmente descritta da regista e interpretata come attore da Alberto Sordi in Finché c'è guerra c'è speranza (MUL SOR Fin) oppure raccontata nelle sue verità più inconfessabili nel film Air America di Roger Spottiswoode (MUL SPO Air). L'arte della guerra di Sun Tzu (SCA 355 TZU) è un trattato di strategia militare cinese del VI sec. a.C. Il fatto che sia considerato utile per molti aspetti della vita civile - politica, marketing e gestione aziendale *in primis* - la dice lunga sulla versatilità dei libri, e sulla bellicosità della nostra società.